



Commissione Didattica

Linee guida per l'Offerta Formativa A.A. 2026/2027

Sommario

1.	PREMESSA E QUADRO DI RIFERIMENTO	2
2.	OBIETTIVI STRATEGICI DELL'OFFERTA FORMATIVA	2
3.	RAZIONALIZZAZIONE E SOSTENIBILITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA	2
4.	PROGRAMMAZIONE DOCENZA E DOCENTI DI RIFERIMENTO	4
6.	INNOVAZIONE DIDATTICA E SVILUPPO DELLE COMPETENZE	6
7.	INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA	6
8.	MICRO-CREDENTIALS, LIFELONG LEARNING E FORMAZIONE CONTINUA	6
9.	MONITORAGGIO E MIGLIORAMENTO CONTINUO	7
10.	ORGANIZZAZIONE DIDATTICA	7
10.2.	MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	8
10.3.	ORARI DELLE LEZIONI	9
10.4.	EROGAZIONE CORSI COMUNI AL PRIMO ANNO DI INGEGNERIA.....	9
11.	DISPOSIZIONI FINALI	9

1. PREMESSA E QUADRO DI RIFERIMENTO

Le presenti Linee di indirizzo definiscono gli orientamenti per la programmazione, la revisione e la razionalizzazione dell'offerta formativa dell'Ateneo per l'anno accademico 2026/2027.

Esse sono elaborate in coerenza con:

- il Piano Strategico di Ateneo 2024–2026;
- il documento Politiche di Ateneo e Programmazione 2026;
- il D.M. 1154/2021 e decreti attuativi, relativo all'autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei Corsi di Studio;
- le [Linee guida ANVUR sulla progettazione iniziale dei Corsi di studio a.a. 2026/2027](#);
- le indicazioni operative relative alla Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS) – anno 2026
- il [Manuale di AQ del Politecnico di Bari](#);
- le [linee guida per l'erogazione della didattica in modalità blended](#)

Le presenti Linee di indirizzo costituiscono il quadro di riferimento per i Dipartimenti e dei Corsi di Studio nella fase di programmazione didattica per la definizione delle proposte di revisione o razionalizzazione dell'offerta formativa relativa all'a.a. 2026/2027. Si precisa che relativamente alla didattica blended verrà effettuato un ulteriore approfondimento ad integrazione delle presenti Linee di indirizzo.

La programmazione dell'offerta formativa è orientata al rafforzamento della qualità, della sostenibilità e dell'attrattività dei percorsi formativi, in coerenza con le direttrici strategiche dell'Ateneo fondate su **innovazione, Interazione e Internazionalizzazione**.

2. OBIETTIVI STRATEGICI DELL'OFFERTA FORMATIVA

Alla luce del quadro strategico di riferimento, la programmazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2026/2027 persegue i seguenti obiettivi:

- rafforzare la qualità scientifica e culturale dei percorsi formativi;
- migliorare l'attrattività nazionale e internazionale dei Corsi di Studio;
- promuovere l'innovazione didattica e metodologica;
- favorire lo sviluppo di percorsi interdisciplinari coerenti con la vocazione scientifica dell'Ateneo;
- garantire la centralità dello studente e sostenere il successo formativo degli studenti e la regolarità dei percorsi di studio;
- assicurare la sostenibilità complessiva dell'offerta formativa.

La progettazione dei percorsi formativi dovrà essere orientata allo sviluppo di competenze coerenti con le evoluzioni scientifiche, tecnologiche e professionali e con le esigenze del contesto socio-economico.

3. RAZIONALIZZAZIONE E SOSTENIBILITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Politecnico di Bari prosegue nel processo di razionalizzazione dell'offerta formativa al fine di garantirne qualità, coerenza e sostenibilità.

In tale prospettiva i Corsi di Studio e i Dipartimenti sono chiamati a:

- promuovere la revisione periodica dei Corsi di Studio, sulla base dei risultati delle attività di monitoraggio e riesame previste dal sistema di Assicurazione della Qualità;
- evitare duplicazioni o sovrapposizioni tra percorsi formativi affini (corsi di studio e curricula);
- favorire la costruzione di filiere formative interdisciplinari;

- garantire la piena sostenibilità dell'offerta in termini di docenza di riferimento e qualificazione scientifica;
- garantire la verifica dell'equilibrio tra didattica erogata e didattica erogabile;
- pianificare l'offerta coerentemente con la disponibilità delle risorse logistiche e strumentali

Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla riconoscibilità dei percorsi formativi e alla chiarezza dei profili culturali e professionali dei laureati.

Ai fini del monitoraggio e della razionalizzazione dell'offerta formativa, l'Ateneo considera alcuni **indicatori di riferimento**, basati sui dati delle banche dati ministeriali e sugli indicatori ANVUR con valori soglia che ne determinano una potenziale criticità, in presenza della quale il CdS e il Dipartimento dovranno avviare una riflessione interna per adottare opportuni interventi correttivi

Indicatore	Valore soglia
Numero medio di immatricolati annui nell'ultimo triennio (Laurea)	≤ 20
Numero medio di immatricolati annui nell'ultimo biennio (Laurea Magistrale)	≤ 8
Percentuale di studenti regolari (media dell'ultimo triennio)	≤ 45%
Rapporto studenti/docenti (media dell'ultimo triennio)	≥ 20 (Lauree) ≥ 15 (Lauree Magistrali e C.U.)
Tasso di occupazione dei laureati a 3 anni (media ultimo triennio)	≤ media nazionale dell'area disciplinare

Per l'individuazione di situazioni di criticità saranno considerati, altresì, gli indicatori sentinella di valutazione della qualità dei Corsi di Studio di cui al DM 1154/2011 previa selezione proposta dal PQA¹.

L'analisi di tali indicatori potrà orientare interventi di:

- revisione dell'offerta formativa;
- accorpamento o riorganizzazione dei percorsi;
- disattivazione di corsi caratterizzati da criticità persistenti.

I suddetti interventi dovranno tuttavia essere attentamente considerati, tenendo conto della forte valenza sociale della presenza del Politecnico, nei contesti socio-economici ed ambientali specifici delle sedi decentrate, in particolare quella di Taranto, nonché nelle valutazioni connesse ai corsi innovativi e internazionali oggetto di specifici target nelle politiche di ateneo.

¹ Vedi Indicazioni PQA sui Rapporti di Riesame Annuale indicatori sentinella:

- Nuovi avvisi di carriera (iC00a)
- Percentuale Iscri6 regolari (iC00e/iC00d)
- Laureati in corso (iC02(*), iC22(*))
- Regolarità del percorso formativo (iC13(*), iC15, iC16, iC17(*))
- Tasso di abbandono (iC24, iC14(*))
- Occupazione di laurea: (iC06bis(*)/iC07bis)
- Grado di apprezzamento del CdS da parte dei laureandi (iC18, iC25)
- Consistenza del corpo docente e sostenibilità (iC05, iC08, iC19(*), iC27(*), iC28(*))



4. PROGRAMMAZIONE DOCENZA E DOCENTI DI RIFERIMENTO

I docenti di riferimento dei corsi di studio devono essere individuati tra coloro che contribuiscono attivamente alla didattica del corso e devono possedere i requisiti previsti nell'Allegato A del D.M. 1154/2021. Il numero minimo di docenti di riferimento di ciascun Corso di studio, e la relativa tipologia, è riportato nella tabella seguente, unitamente alle limitazioni all'utilizzo di docenza non strutturata (docenti di ruolo in altri Atenei o ricercatori di Enti di ricerca, professori ex art. 1, co. 12, L. n. 230/2005 e docenti a contratto ex art. 23, L. n. 240/2010)².

1. Corsi con modalità di erogazione convenzionale o mista						
Tipologia corso	Docenza di riferimento (N. Min)	Professori a tempo indeterminato (N. min)	Ricercatori	Docenti in convenzione ex art. 6, comma 11 L. n. 240/2010, oppure docenti ex art. 1, comma 12, L. n. 230/2005, oppure docenti a contratto ex art. 23, L. n. 240/2010 (N. max) ³		Professori e ricercatori università straniere esclusivamente per corsi interateneo (ex art. 6, comma 11; ex art. 23, comma 3, L. n. 240/2010) o docenti già inseriti nella convenzione caricata nel RAD
				TOT	Di cui ex art. 23 L. n. 240/2010	
L	9	5	4	3	2	4
LM	6	4	2	2	1	3
LMU 5 anni	15	8	7	5	3	7
LMU 6 anni	18	10	8	6	4	9

2. Corsi in Scienze motorie, Servizio Sociale, Mediazione Linguistica e traduzione e interpretariato, Corsi in Scienze della Difesa e Sicurezza (L/DS, LM/DS) e gli altri corsi attivati in convenzione con le Forze armate						
Tipologia corso	Docenza di riferimento (N. Min)	Professori a tempo indeterminato (N. min)	Ricercatori	Docenti in convenzione ex art. 6, comma 11 L. n. 240/2010, oppure docenti ex art. 1, comma 12, L. n. 230/2005, oppure docenti a contratto ex art. 23, L. n. 240/2010 (N. max) ¹		Professori e ricercatori università straniere esclusivamente per corsi interateneo (ex art. 6, comma 11; ex art. 23, comma 3; L. n. 240/2010) o docenti già inseriti nella convenzione caricata nel RAD
				TOT	Di cui ex art. 23 L. n. 240/2010	
L	5	3	2	2	1	2
LM	4	2	2	1	1	2

3. Corsi delle Professioni sanitarie, Corsi di laurea a orientamento professionale (compresi quelli sperimentali di cui all'art. 8, co. 2 e quelli delle nuove classi L-P01, L-P02, L-P03), Corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria, Corsi di Laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei beni culturali						
Tipologia corso	Docenza di riferimento (N. Min)	Professori a tempo indeterminato (N. min)	Ricercatori	Docenti in convenzione ex art. 6, comma 11 L. n. 240/2010, oppure docenti ex art. 1, comma 12, L. n. 230/2005, oppure docenti a contratto ex art. 23, L. n. 240/2010 (N. max) ¹		Professori e ricercatori università straniere esclusivamente per corsi interateneo (ex art. 6, comma 11; ex art. 23, comma 3; L. n. 240/2010) o docenti già inseriti nella convenzione caricata nel RAD
				TOT	Di cui ex art. 23 L. n. 240/2010	
L	4	2	2	1	1	2
LM	3	1	2	1	1	1
LMU	10	5	5	3	2	5

² D.M. 1154/2021 – ALLEGATO A [...] I docenti a contratto ai sensi dell'art. 23 della L. 240/2010 possono essere conteggiati entro il limite massimo di 1/2 della quota della docenza di riferimento non riservata ai professori a tempo indeterminato. I docenti di cui alle lettere c), d), nonché gli eventuali docenti a contratto possono contribuire ai requisiti di docenza nel limite di 1/3 del totale dei docenti di riferimento. Per i corsi di studio internazionali per i quali è previsto il rilascio del titolo doppio o congiunto per tutti gli studenti iscritti, possono contribuire ai requisiti di docenza fino al limite di 1/2 i docenti appartenenti a università straniere (di cui alla lettera c) o contrattualizzati ai sensi dell'art. 23, c. 3 della legge n. 240/2010).

Ogni docente di riferimento deve avere **l'incarico didattico** di almeno un'attività formativa nel relativo corso di studio. Può essere conteggiato 1 sola volta o, al più, essere indicato come docente di riferimento per 2 corsi di studio con peso pari a 0,5 per ciascun corso di studio.

Si raccomanda di attuare una programmazione della docenza di riferimento che tenga conto dei docenti in servizio alla data del 30 novembre 2026, data della verifica ex-post per l'accreditamento dei CdS.

In caso di situazioni di criticità, dovute ad esempio al ricorso a docenti non ancora in servizio o cessazioni non preventivate, la struttura didattica dovrà dimostrare la permanenza dei requisiti di accreditamento del CdS indicando i docenti di riferimento sostitutivi.

Si precisa che, ai fini del rispetto dei requisiti di docenza, e nelle more dell'allineamento del DM 1154/2021 alla riforma dei SSD³, almeno il 50% dei docenti di riferimento deve afferire a macrosettori corrispondenti ai settori scientifico disciplinari di base o caratterizzanti riportati nel quadro della didattica programmata.

Si rammenta che la determinazione del numero dei docenti di riferimento necessari è correlata alla utenza sostenibile (numerosità degli studenti) indicati nella Scheda SUA-CDS che si raccomanda di definire tenuto conto dei dati storici degli iscritti e, comunque, secondo le seguenti indicazioni:

- a) *per i corsi di laurea a programmazione locale (tutti i corsi di laurea di Ingegneria e di Design)*, tenuto conto dell'utenza stabilita dai CdS per l'a.a. 2026/2027 come deliberate dal Senato Accademico nella seduta del 28/01/2026 (Regolamento di ammissione ai corsi di laurea di ingegneria AA 2026/2027)
- b) *Per i corsi di laurea a programmazione nazionale (Architettura e Architecture Science for Heritage)*, tenuto conto del contingente di studenti iscrivibili al I anno stabilito nell'a.a. 2025/2026, ipotizzando una riconferma delle numerosità stabilite per lo scorso anno accademico.
- c) *Per i corsi di laurea magistrale*, in via prudenziale, si tenga conto del valore ANS 2024, che, in assenza del dato aggiornato 2025, rappresenta, al minimo, il valore ANS dei due anni precedenti che sarà considerato ai fini della verifica ex-post per l'a.a. 2026/2027.

A tal fine, si rimanda a quanto riportato nella tabella 9 del documento Politiche di Ateneo e Programmazione 2026.

Per i **docenti delle discipline dei corsi comuni**, il coordinamento volto all'individuazione dei docenti di riferimento sarà effettuato in sede di **Commissione Didattica di Ateneo**, che avrà il compito di ottimizzare l'impiego delle risorse di docenza.

Relativamente ai docenti di riferimento, anche per il corrente anno accademico, è possibile utilizzare i docenti a contratto ex art. 23 della Legge n. 240/2010 (docenti a contratto) ed ex art. 1, comma 12 della Legge n. 230/05 (docenti in convenzione) quali docenti di riferimento dei Corsi di Studio. Affinché tali docenti possano essere individuati docenti di riferimento è necessario che, entro la scadenza interna di chiusura della SUA-CDS:

- 1) la struttura didattica abbia deliberato l'assegnazione dell'incarico di insegnamento;
- 2) l'Ufficio contratti di lavoro autonomo e borse di studio abbia registrato il relativo contratto nella banca dati Cineca.

5. DIDATTICA EROGATA E DID

Al fine di garantire la sostenibilità dell'offerta anche in relazione alle risorse disponibili, le attività didattiche per i corsi già attivati nell'a.a. 2025/2026 andranno programmate entro il monte ore utilizzato nell'anno precedente, secondo le tempistiche riportate nel [calendario AQ](#). L'eventuale esigenza di aumentare tale monte ore dovrà essere segnalata con congruo anticipo, al fine di consentire al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione di valutarla in una seduta precedente a quella di approvazione dell'offerta formativa, in relazione alla quota di didattica sostenibile di ciascun Dipartimento e alla presenza di risorse sufficienti (aule, laboratori, docenti). Per quanto riguarda la quota di didattica assistita coperta tramite contratti/affidamenti retribuiti, le strutture didattiche dovranno mantenersi all'interno del monte ore utilizzato nell'anno precedente che non potrà comunque superare il 30% delle ore potenzialmente offerte dal proprio corpo docente sulla base dello sviluppo dell'indicatore DID = $(Y_p \times N_{prof} + Y_{pdf} \times N_{pdf} + Y_r \times N_{ric})$.

6. INNOVAZIONE DIDATTICA E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

L'offerta formativa dovrà promuovere modelli didattici innovativi e orientati allo sviluppo delle competenze richieste dal contesto contemporaneo.

In particolare si favorirà:

- l'adozione di metodologie didattiche attive e partecipative;
- l'integrazione tra didattica, ricerca e trasferimento tecnologico;
- lo sviluppo di competenze trasversali, digitali e imprenditoriali;
- l'integrazione nei percorsi formativi di attività laboratoriali, progettuali e di tirocinio.

I Corsi di studio e i Dipartimenti, dovranno definire in fase di programmazione didattica, le attività da erogare in modalità *blended learning*, tenendo conto delle caratteristiche ed esigenze degli studenti frequentanti, dei contenuti formativi e di eventuali precedenti esperienze.

Tali attività dovranno essere progettate secondo quanto previsto dalle [Linee guida per l'erogazione della didattica in modalità blended](#), con il supporto dell'Ufficio Offerta Formativa e Assicurazione della Qualità e del Settore servizi digitali di Ateneo.

7. INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'internazionalizzazione rappresenta una dimensione strategica dello sviluppo dell'offerta formativa.

Il Politecnico di Bari promuove:

- lo sviluppo di corsi o curricula erogati in lingua inglese;
- l'attivazione di percorsi di doppio titolo o titolo congiunto con università partner;
- il rafforzamento della mobilità internazionale degli studenti;
- l'incremento dell'attrattività dei Corsi di Studio nei confronti di studenti internazionali.

8. MICRO-CREDENTIALS, LIFELONG LEARNING E FORMAZIONE CONTINUA

In coerenza con gli indirizzi europei in materia di apprendimento permanente, il Politecnico di Bari promuove lo sviluppo di iniziative di formazione continua e lifelong learning.

In tale prospettiva si favorirà:

- l'utilizzo delle micro-credentials, rilasciate attraverso Open Badge, per la certificazione di competenze trasversali volte all'accrescimento dell'occupabilità degli studenti;
- lo sviluppo di micro-credentials, intese come certificazioni di apprendimento relative a percorsi formativi brevi e modulari;

- l'integrazione delle micro-credentials con l'offerta formativa esistente, anche attraverso il riconoscimento di crediti formativi universitari;
- la progettazione di percorsi di aggiornamento professionale e riqualificazione delle competenze;
- la realizzazione di iniziative formative in collaborazione con imprese, enti pubblici e organizzazioni del territorio.

Le micro-credentials rappresentano uno strumento strategico per rafforzare il ruolo dell'Ateneo quale polo di conoscenza e innovazione al servizio della società.

9. MONITORAGGIO E MIGLIORAMENTO CONTINUO

L'attuazione delle presenti Linee di indirizzo sarà accompagnata da attività di monitoraggio basate sugli indicatori previsti dal sistema AVA e dalle banche dati ministeriali.

In particolare, saranno considerati gli indicatori sentinella selezionati dal PQA e oggetto di commento delle SMA:

- indicatori di attrattività dei Corsi di Studio;
- regolarità dei percorsi formativi;
- livelli di internazionalizzazione;
- indicatori di occupabilità dei laureati;
- esiti delle attività di riesame e assicurazione della qualità.

Gli esiti del monitoraggio costituiranno elemento di riferimento per il miglioramento continuo dell'offerta formativa.

10. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Al fine di assicurare una maggiore omogenizzazione della qualità dell'erogazione didattica a livello di Ateneo che meglio contemperino e armonizzino la normativa relativa all'assolvimento degli obblighi didattici del personale docente e ricercatore (Legge 230/2005 e ss.mm.ii., Legge 240/2010; regolamenti interni), si prevede, per ogni CFU, l'erogazione di 10 ore accademiche complessive di didattica (D) così di norma strutturate:

Per un corso da 6CFU

- 600 minuti di Didattica erogativa in presenza (DE-P) articolati in 10 moduli da 60 minuti erogati in lezioni da 2 e 3 moduli in 12 settimane;

In alternativa, in coerenza con il Piano Strategico di Ateneo 2024-26 e con il conseguente documento di Politiche di Ateneo e programmazione 2026, approvato nella seduta del Senato del 25 marzo 2026 che prevede tra gli "Obiettivi operativi per la didattica 2026/2027" il raggiungimento di un target "numero di corsi che utilizzano strumenti digitali avanzati (introdurre nuove tecnologie in almeno il 50% dei corsi entro la fine dell'anno accademico)"

- 500 minuti di Didattica erogativa in presenza (DE-P) articolati in 10 moduli da 50 minuti erogati in lezioni da 2 e 3 moduli in 12 settimane;
- 100 minuti complessivi di Didattica erogativa a distanza (DE-D) (p.es. lezioni ed esercitazioni videoregistrate) e/o Didattica Interattiva (DI) (p. es. e-tivity, forum, ecc.), e/o altre forme didattiche (esercitazioni in laboratorio/sito; visite guidate; attività didattica di tipo

teorico/pratico extra aula, anche con utilizzo di piattaforme digitali) erogati in 12 settimane nelle forme e con le modalità di cui alle “Linee guida per l'erogazione della didattica in modalità blended”. La quantità DE-D e DI può essere incrementata in relazione alle specificità del singolo insegnamento, purché contenuta nei limiti di cui al D.M. 1835 del 6/12/2024. L'attività aggiuntiva rispetto alla didattica frontale permette di completare gli obblighi orari previsti per il personale docente e ricercatore ex L. 230/2005 e ss.mm.ii. e Regolamenti del Politecnico di Bari. I CdS dovranno assicurare il necessario coordinamento di tali attività previste per singola coorte di studenti, al fine di evitare sovrapposizioni con il calendario delle lezioni e assicurare una adeguata distribuzione del carico didattico degli studenti.

L'articolazione didattica in moduli è riepilogata nella tabella seguente:

CARICO INSEGNAMENTO	ORE DIDATTICA	ARTICOLAZIONE DIDATTICA EROGATIVA (DE-P) IN PRESENZA	ARTICOLAZIONE Didattica erogativa a distanza (DE-D) e/o Didattica Interattiva (DI) e/o altre forme didattiche
6 CFU	60 h	1 slot a settimana da 100 min + 1 slot a settimana da 150 min	600 min da erogare in modalità flessibile nell'arco del semestre di 12 settimane
9 CFU	90 h	1 slot a settimana da 100 min + 1 slot da 125 min + 1 slot da 150 min	900 min da erogare in modalità flessibile nell'arco del semestre di 12 settimane
12 CFU	120 h	2 slot a settimana da 100 min + 2 slot da 150 min	1200 min da erogare in modalità flessibile nell'arco del semestre di 12 settimane

10.2. Modalità di rendicontazione delle attività didattiche

Per effetto dell'articolazione didattica sopra proposta, ai fini della rendicontazione delle attività didattiche nel registro e nel diario di Esse3 per i corsi che utilizzano strumenti digitali avanzati, occorrerà seguire le seguenti procedure.

Nel registro delle lezioni ESSE3, andrà inserito nell'apposito campo il numero di “Ore accademiche” svolte.

Ai fini del conseguimento degli obblighi orari previsti per il personale docente e ricercatore ex L. 230/2005 e ss.mm.ii. e dalla normativa regolamentare adottata dal Politecnico di Bari è consentito a tal fine computare le ore di Didattica erogativa di tipo DE-D e DI, secondo quanto previsto dalle Linee guida sulla didattica blended e dagli ordinamenti\regolamenti dei CDS. Queste ore potranno essere rendicontate in modo semplificato nel campo “Osservazioni” della pagina di riepilogo annuale del diario.

In alternativa all'erogazione di attività DE-P e DI, è possibile completare gli obblighi orari della categoria di appartenenza assumendo ulteriori carichi didattici nei corsi di laurea, laurea magistrale e dottorato (ad esempio, almeno 3 cfu per PA e PO a tempo pieno che non svolgano attività aggiuntive rispetto alla didattica frontale dei 12 cfu “canonici”). Tali possibilità di integrazione sono applicabili agli insegnamenti assegnati a qualunque titolo.

Ai fini del computo dei CFU conseguiti da ogni studente, nonché ai fini del monitoraggio degli indicatori di cui al documento di Politiche di Ateneo, le attività di tipo DE-P e DI dovranno essere inserite in modo analitico, riportando l'effettiva durata e la modalità di svolgimento, su apposita piattaforma LMS.

10.3. Orari delle lezioni

Viene confermata l'articolazione oraria del calendario delle lezioni adottata negli scorsi anni accademici e, precisamente:

orari lezioni (sede Bari)	orari lezioni (sede Taranto)	Orario lezioni (Architettura e Design)	orari lezioni (sede didattica Mariscuola)	orari lezioni (sede didattica Matera)
8:20 - 9:10	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
9:10 - 10:00	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
10:00-10:50	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
10:50-11:40	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
Pausa	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
11:50-12:40	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
12:40-13:30	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
Pausa pranzo	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
14:30-15:20	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
15:20-16:10	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
16:10-17:00	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
17:00-17:50	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
17:50-18:40	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
18:40-19:30	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire

10.4. Erogazione corsi comuni al primo anno di Ingegneria

Anche per l'a.a. 2026/2027 l'articolazione dei percorsi comuni al I anno prevede l'attivazione di 11 classi, di cui una erogata in lingua inglese alla quale parteciperanno prioritariamente gli studenti iscritti al Corso di nuova istituzione in *Management Engineering for Innovation*, nonché gli studenti immatricolati negli altri CdS che ne faranno richiesta all'atto dell'immatricolazione e sino a concorrenza della numerosità massima della classe (150 studenti).

A queste si aggiungono altre 3 classi di corsi comuni presso la sede di Taranto, di cui due presso Mariscuola.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Le presenti Linee di indirizzo costituiscono riferimento per i Dipartimenti e i Corsi di Studio nella definizione dell'offerta formativa dell'Ateneo per l'anno accademico 2026/2027.

Le proposte di modifica o disattivazione dei Corsi di Studio (e delle loro articolazioni in *curricula*) dovranno essere formulate nel rispetto delle presenti indicazioni e della normativa vigente, assicurando la piena coerenza con gli obiettivi strategici dell'Ateneo.